

«Il clima morale del Paese mutava rapidamente sotto i miei occhi. I giovani erano diversi. La famiglia concepita in senso patriarcale, tutta devozione per i genitori, non reggeva più ai tempi. La gioventù voleva essere libera, voleva godere la vita...».

(BONAVENTURA CALORO, *Le sorelle Materassi sono io*, in «Video», VII, 6, giugno 1972, pp. 19-21)

«Le *Stampe dell'800* non sono che un libro d'infanzia, e tanto infantile come nessuno, credo, aveva mai pensato di scrivere. Dai due ai sei anni. Il mio scopo fu quello di sorprendere, ritrovare nei primissimi accenni, nei primissimi inafferrabili indizi, le linee di un carattere, di una personalità. Ora siccome libri di ricordi ce ne furono sempre parecchi e siccome il mio particolarmente rappresentava un filo molto tenue, lo circondai dei particolari del tempo ricostruendone il quadro con una certa dovizia di colore, per modo che il vero argomento vi corre in mezzo come un ruscelletto nascosto tra le fronde. Non è un libro documentario, ma pittoresco, preso tutto dalla realtà. Non vi è una sola pagina di mia invenzione, né che abbia subito metamorfosi; sono tutte là coi loro nomi, e se due o tre volte dovei cambiare il nome fu solo per non urtare la suscettibilità di qualche parente superstite. Credevo di avere scritto un libro per quelli della mia generazione ai quali piacesse con me scrivere e rievocare quell'ambiente che avevamo vissuto insieme; ebbene, si sono interessati ad esso, e per altra ragione, i giovanissimi, che vi hanno intravisto una femminilità insospettata che li ha fatti riflettere e sognare».

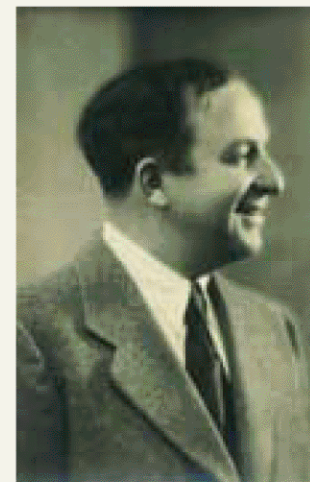
(*Palazzeschi allo specchio*, in «Omnibus», I, 9, 29 maggio 1937, p. 6)

«A quell'epoca mi interessava soprattutto lo studio della donna senza amore, insomma la figura classica della zitella. *Sorelle Materassi* è il risultato di questo mio tenero ma disincantato interessamento. [...] Io non so se queste donne senza amore sono più disgraziate o più felici delle altre».

(GIUSEPPE GRIECO, *La mia vita, i miei amici*, in «Gente», XIII, 19, 7 maggio 1969, pp. 68-71)



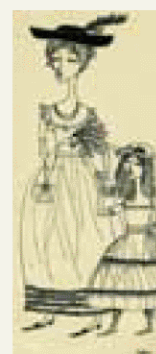
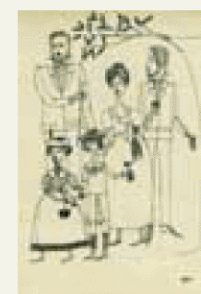
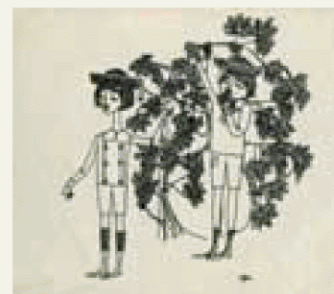
Palazzeschi a San Miniato, 1937. (FP)



Palazzeschi «Al tempo delle sorelle 1933». (FP)



Aldo Palazzeschi con la nobildonna Carolina Rasponi e il cane «Ottone», Montalto, novembre 1930. (FP)



(sopra, a destra e sotto a sinistra) Aglaia, *Stampe dell'800*, tre disegni a china, s.d. (FP); (sotto a destra) Alla serata del Premio Antico Fattore 1932 per la musica; tra gli altri si riconoscono, con Palazzeschi, G. De Robertis, G. Peyron, L. Andreotti e A. Gropello. (FP)



Lo scrittore all'aria aperta, anni Trenta. (FP)

Dalle *Stampe dell'800* al *Palio dei buffi* attraverso le *Sorelle...*